



Le evoluzioni della regolamentazione del settore bancario

R. Fiori e L. Zucchelli

Finanza Sostenibile: le evoluzioni della Regolamentazione Europea,

Roma, 1 Dicembre, 2021

Agenda

❖ Perché ?

- *Ruolo della regolamentazione in materia ESG (“Environmental, Social e Governance”)*

❖ Come?

- *Le regole di Primo, Secondo e Terzo Pilastro*

❖ Implicazioni delle regole per le imprese

❖ Non solo rischi ...ma anche opportunità

- *Crescita del mercato dei prodotti ESG*
- *Regole per gli strumenti finanziari*
- *Importanza della disclosure non finanziaria*

❖ Conclusioni

Parte 1

❖ Perché ?

- *Ruolo della regolamentazione in materia ESG (“Environmental, Social e Governance”)*

❖ Come?

- *Le regole di Primo, Secondo e Terzo Pilastro*

❖ Implicazioni delle regole per le imprese

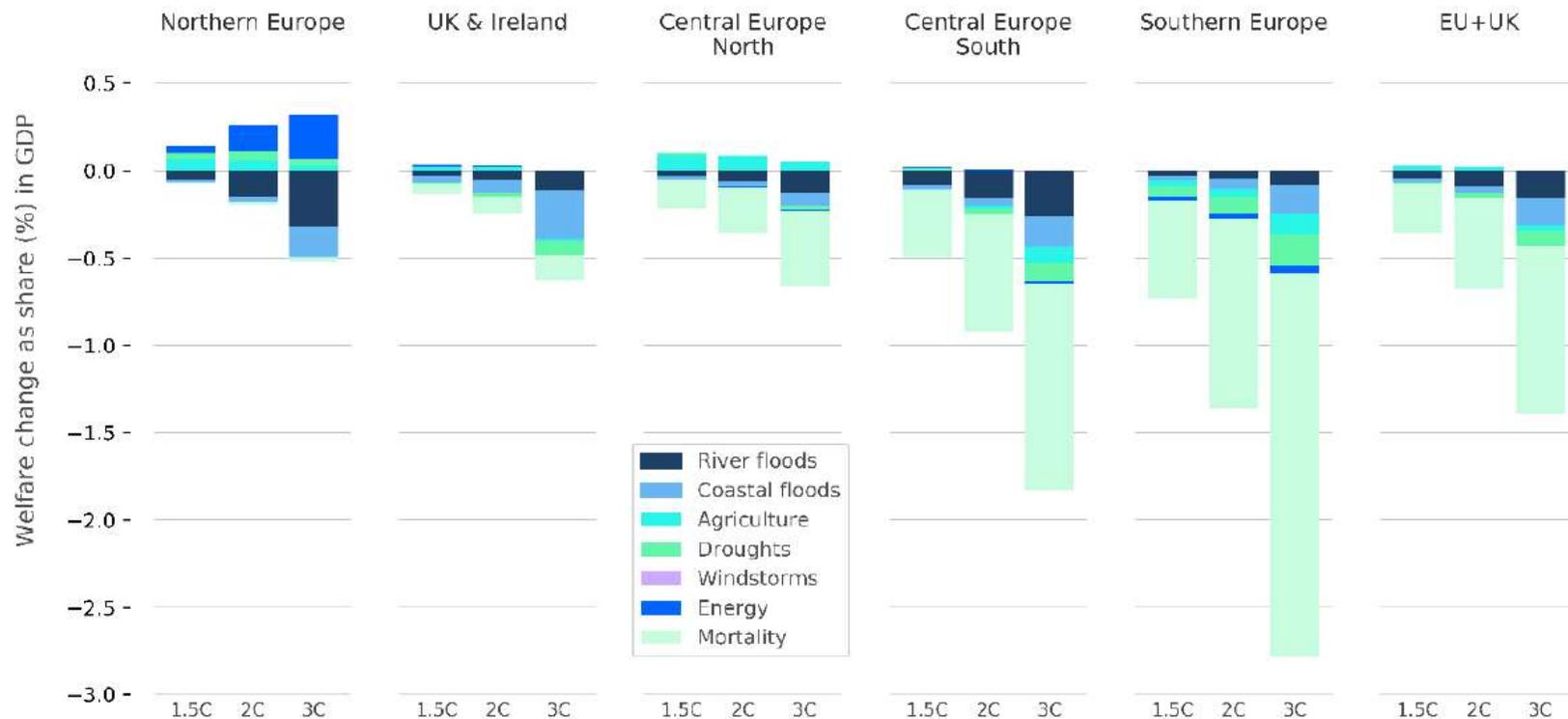
❖ Non solo rischi ...ma anche opportunità

- *Crescita del mercato dei prodotti ESG*
- *Regole per gli strumenti finanziari*
- *Importanza della disclosure non finanziaria*

❖ Conclusioni

Perché?

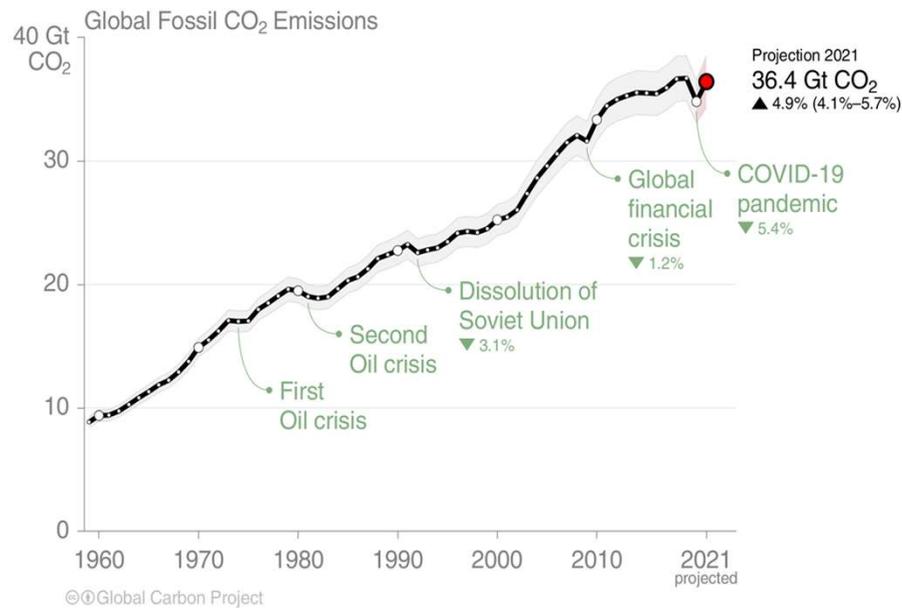
- ❖ **Perché si parla tanto di sostenibilità climatica e ambientale?** Perché il cambiamento climatico impatta negativamente sul benessere sociale ed economico, soprattutto nell'Europa meridionale



Fonte: Climate change impacts and adaptation in Europe - JRC PESETA IV final report (2020). Per una trattazione più approfondita si veda anche E. Bernardini, I. Faiella, L. Lavecchia, A. Mistretta e F. Napoli (2021): «Banche centrali, rischi climatici e finanza sostenibile», Questioni di Economia e Finanze No. 608/21, Banca d'Italia

Perché?

- ❖ **Perché il sistema finanziario?** Per il suo ruolo centrale nel convogliare le risorse private verso progetti e/o attività «sostenibili» e nel sostenere le imprese e le famiglie durante la transizione ecologica.
- ❖ **Perché le autorità di vigilanza (regole e controlli)?** Per aiutare gli intermediari finanziari a internalizzare il paradigma della sostenibilità nelle strategie e nei processi aziendali avendo riguardo alla sana e prudente gestione dei rischi.



The 2021 projection is based on preliminary data and modelling.
Source: [Friedlingstein et al 2021](#); [Global Carbon Project 2021](#)

- **Rischio fisico** -> maggiore frequenza e intensità di fenomeni naturali acuti -> danni al capitale fisso (immobili e macchinari) e infrastrutture -> impatto su capacità dei debitori di onorare i propri impegni finanziari.
- **Rischio di transizione** -> passaggio a nuovi sistemi e/o tecnologie di produzione (indotti anche dalle politiche «green» -> inadeguatezza modelli di business attuali -> impatto sui debitori
- **Rischio di greenwashing** -> informazioni false o fuorvianti sull'impronta green dell'impresa

Perchè?

- ❖ Le nostre stime sull'esposizione ai rischi climatici delle imprese italiane è in linea con l'evidenza disponibile per altri paesi (*cf. Cap. 15 della Relazione Annuale sul 2020*)

Tavola 15.1

Esposizione ai rischi climatici dei prestiti delle banche italiane alle imprese <i>(valori percentuali; dati al 31 dicembre 2019)</i>				
VOCE	Rischio di transizione (1)			Totale
	No	Sì		
Rischio fisico (2)	No	34,9	37,3	72,3
	Sì	14,5	13,2	27,7
	Totale	49,4	50,6	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat, Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e segnalazioni di vigilanza.
(1) Ammontare dei prestiti verso i comparti maggiormente a rischio in termini di emissioni e credito, sulla base del contributo relativo di ciascun comparto (*carbon critical sectors*, CCRS, come definiti in I. Faiella e L. Lavecchia, 2020, op. cit.). – (2) Ammontare dei prestiti erogati nelle province ad alto rischio fisico, definite come quelle che presentano valori dell'indicatore di impatto climatico superiori alla media.

Come?

La regolamentazione del settore bancario in materia ESG oggi si basa sull'attuale quadro prudenziale: CRR2/CRD5, EBA GL e aspettative di vigilanza

Pillar 1: Capital treatment (art. 501c CRR)

1. EBA to assess whether a **dedicated prudential treatment** of exposures related to assets or activities associated substantially with environmental and/or social objectives would be justified



Deadline: Final report by June 2025.

Pillar 2: SREP (art. 98.8 CRD)

1. To further enhance the SREP (e.g. via a **phase-in approach**, starting with the inclusion of climate-related and environmental factors into the supervisory business model and internal governance analysis, whilst encouraging institutions and supervisors to build up data and tools to develop quantification approaches (see the June 2021 EBA report on Pillar 2)
2. The EBA GL on loans origination and monitoring, applicable from 20 July 2021 via supervisory expectations ;
3. ECB Guide on climate-related and environmental risks " (November 2020)
4. 2022 SSM Climate stress test

Pillar 3: Disclosure (art. 449a CRR)

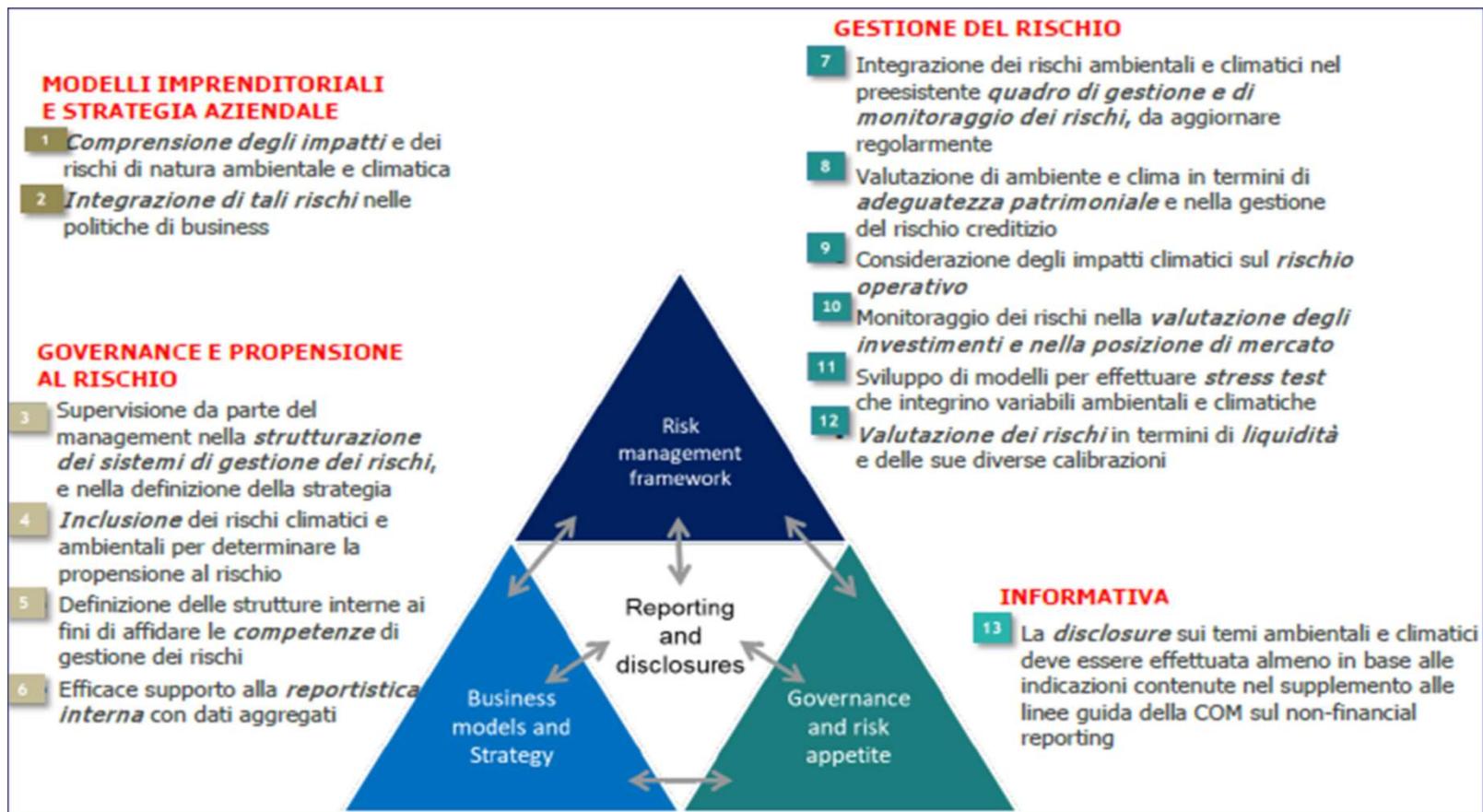
1. The draft ITS includes comparable **quantitative disclosures** on: climate-change related transition and physical risks; institutions' **mitigating actions supporting their counterparties** in the transition to a carbon neutral economy and in the adaptation to climate change.

Disclosure includes a **Green Asset Ratio**, which identifies the institutions' assets financing activities that are environmentally sustainable according to the EU taxonomy.

Deadline: Consultation on draft ITS closed in June 2021

Aspettative di vigilanza...

Solo rischi climatici e ambientali (e non anche sociali e di governance)
Non vincolanti; rivolte alle SI e raccomandate alle LSI su base proporzionale



Exchange best practices within the NGFS



Constant dialogue with key stakeholders

EBA

EUROPEAN BANKING AUTHORITY

Integrate future EBA products in our framework

Coerente con i lavori della EUCOM, EBA, NGFS e del BCBS

... sul rischio di credito

Aspettativa 8

[...] Le istituzioni devono adottare un approccio olistico e tenere conto dei fattori c/e nelle loro politiche e procedure sul rischio di credito, in linea con le 'EBA GL on loan origination and monitoring'.

Origination

Effettuare una **due diligence dei rischi c/e**, sia al momento dell'origination del credito, sia su base continuativa (Exp. 7.5) e valutare l'influenza dei rischi c/e sul rischio di default del debitore (Exp. 8.1).

Risk identification

Modificare le **procedure di risk classification** per includere, almeno a livello qualitativo, i rischi climatici e ambientali (8.2).

Risk assessment

Considerare i rischi climatici e ambientali nel processo di **valutazione del collateral** (8.3).

Pricing

Il processo di **pricing** di un finanziamento deve riflettere la strategia in merito ai rischi c/e **considerare i costi derivanti** da tali rischi (8.5 and 8.6).

Monitoring

Monitorare e gestire gli impatti dei rischi climatici e ambientali sul rischio di credito dei loro portafogli (8.4).

Come?

La regolamentazione del settore bancario in materia ESG domani (CRR3/CRD6)

Pillar 1:

Capital treatment

(art. 4(1), 501c, 430
CRR)

1. Art. 4 is amended to introduce new **harmonised definitions of ESG risks** (Article 4(1), points 52d to 52i).
2. Art. 501c is amended to **advance the deadline for EBA to deliver its report on the prudential treatment** of these exposures to 2023.
3. Art. 430 is amended to **require institutions to report their exposure to ESG risks** to their competent authorities

Pillar 2:

SREP

(art. 73,74,76, 87a,100, 104
CRD)

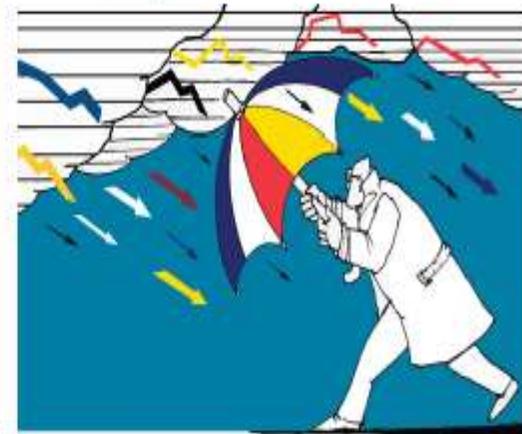
1. Art 73 and Art 74 CRD require that **short, medium and long-term horizons of ESG risks** be included in credit institutions' strategies and processes for evaluating internal capital needs as well as adequate internal governance.
2. Art 76 introduces a reference to the current and forward-looking impacts of ESG risks and asks the management body to develop **concrete plans to address these risks**
3. Art. 87a **enables CA to review banks' alignment** with the transition and banks' management of ESG risks over the short, medium and long term
4. Art 100 enables the EBA with the other ESAs to **develop consistent standards for methodologies to stress test**
5. Art 104 introduces a **supervisory power to address ESG risks**

Pillar 3:

Disclosure

(art. 449a CRR)

1. Art. 449a is emended to **enlarge the scope of ESG disclosures to all institutions** (it currently only applies to large listed ones from June 2022 on), in a proportionate way;



Implicazioni per le imprese

- ❖ **Maggiore consapevolezza dei rischi climatici e ambientali**
- ❖ **Adeguate valutazione della materialità di tali rischi** sulle proprie attività e delle proprie attività sui fattori ambientali (e.g. *carbon footprint*)
- ❖ **Strategia di business lungimirante** che integri gli obiettivi ESG con quelli di performance finanziaria
- ❖ **Adeguati sistemi di governo dei rischi:** i fattori ESG rilevano non solo sotto il profilo della responsabilità sociale (*corporate social responsibility*) ma anche dei rischi finanziari.
- ❖ **Rafforzamento della relazione banca cliente** mediante la condivisione di informazioni robuste funzionali non solo al rispetto dei nuovi obblighi normativi (e.g. RAF, pricing, sistemi di rating interno).
- ❖ **Condivisione al pubblico delle informazioni sulla sostenibilità delle imprese** (c.d. doppia materialità)

Parte 2

❖ Perché ?

- *Ruolo della regolamentazione in materia ESG (“Environmental, Social e Governance”)*

❖ Come?

- *Le regole di Primo, Secondo e Terzo Pilastro*

❖ Implicazioni delle regole per le imprese

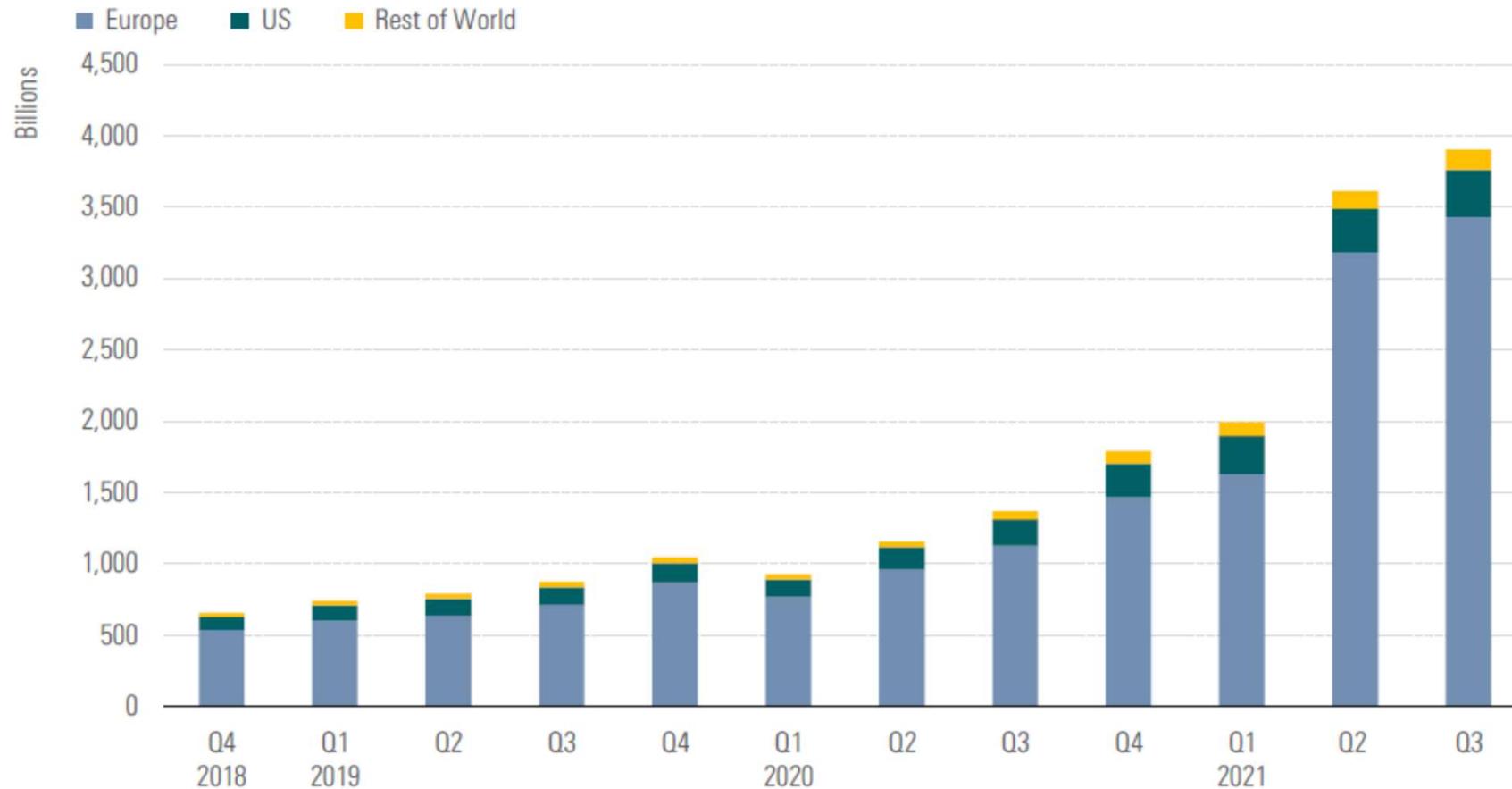
❖ **Non solo rischi ...ma anche opportunità**

- *Crescita del mercato dei prodotti ESG*
- *Regole per gli strumenti finanziari*
- *Importanza della disclosure non finanziaria*

❖ **Conclusioni**

Crescita del mercato dei prodotti ESG

Grande crescita dei fondi di investimento sostenibili



Source: Morningstar Direct, Manager Research. Data as of September 2021. *Q2 data has been restated because of new ESG language found in fund prospectuses following the introduction of SFDR on March 10. Figures include final Q3 data for China in Asia ex-Japan.

Le regole per gli strumenti finanziari

La proposta di Regolamento Europeo per un Green Bonds Standard

- Standard UE **volontario** e disponibile per tutti gli emittenti, anche **extra-UE**
- Proventi destinati **esclusivamente** al finanziamento delle attività e delle spese allineate ai criteri della **tassonomia**
- Specifici **obblighi di rendicontazione** per gli emittenti
- Rendicontazione controllata da **verificatori esterni** iscritti a un apposito **registro presso l'ESMA**
- Le **autorità nazionali** competenti vigileranno sul rispetto degli obblighi di rendicontazione da parte degli emittenti, mentre **l'ESMA** controllerà l'attività dei verificatori esterni

Le regole per gli strumenti finanziari

Gli obblighi del Regolamento UE n. 2019/2088 («Sustainable Finance Disclosure Regulation» - SFDR)

CHI

- gli operatori che prestano servizi che implicano l'assunzione di decisioni d'investimento (Partecipanti ai Mercati Finanziari - PMF)
- gli operatori che prestano raccomandazioni d'investimento (Consulenti Finanziari - CF)

COSA

- Politiche aziendali in materia ESG
- Profili ESG dei prodotti finanziari: gli OICVM, i FIA, il portafoglio individuale gestito, i prodotti di investimento assicurativo e i prodotti pensionistici

DOVE

Siti web, informativa precontrattuale e rendicontazione periodica

Le regole per gli strumenti finanziari

Gli obblighi SFDR/I prodotti Informativa precontrattuale

Tutti i prodotti: in che modo i **rischi di sostenibilità** sono **integrati nelle decisioni di investimento** e probabili impatti dei rischi di sostenibilità sul rendimento del singolo prodotto (art. 6)

Prodotti finanziari che **promuovono caratteristiche ambientali o sociali** (art 8 - 'light green')

Prodotti finanziari che hanno come **obiettivo gli investimenti sostenibili** (art.9 – 'dark green')

Descrizione delle caratteristiche e obiettivi ESG dei prodotti, degli indici di sostenibilità eventualmente designati e, nel caso di obiettivi ambientali, della **quota di investimenti** in attività economiche considerate ecosostenibili ai sensi del Regolamento **Tassonomia**.

Per prodotti **art. 8 e art. 9**, informazioni anche su **sito web** del PMF e nella **rendicontazione periodica**

Importanza della disclosure non finanziaria

L'informativa Non Finanziaria delle imprese

Direttiva UE 2014/95 (NFRD) impone alle **Grandi** società che sono enti di interesse pubblico (grandi **società quotate, banche e assicurazioni**) l'obbligo di includere nella **relazione sulla gestione** una **dichiarazione di carattere non finanziario** contenente almeno informazioni **ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva** tra cui:

- a) una breve descrizione del **modello aziendale** dell'impresa
- b) una descrizione delle **politiche applicate dall'impresa** in merito ai predetti aspetti, comprese le procedure di due diligence
- c) il **risultato** di tali politiche
- d) i **principali rischi** connessi a tali aspetti legati alle attività dell'impresa e a quei profili che possono avere **ripercussioni negative in tali ambiti**, nonché le relative modalità di gestione; gli **indicatori fondamentali di prestazione** di carattere non finanziario pertinenti per l'attività specifica dell'impresa

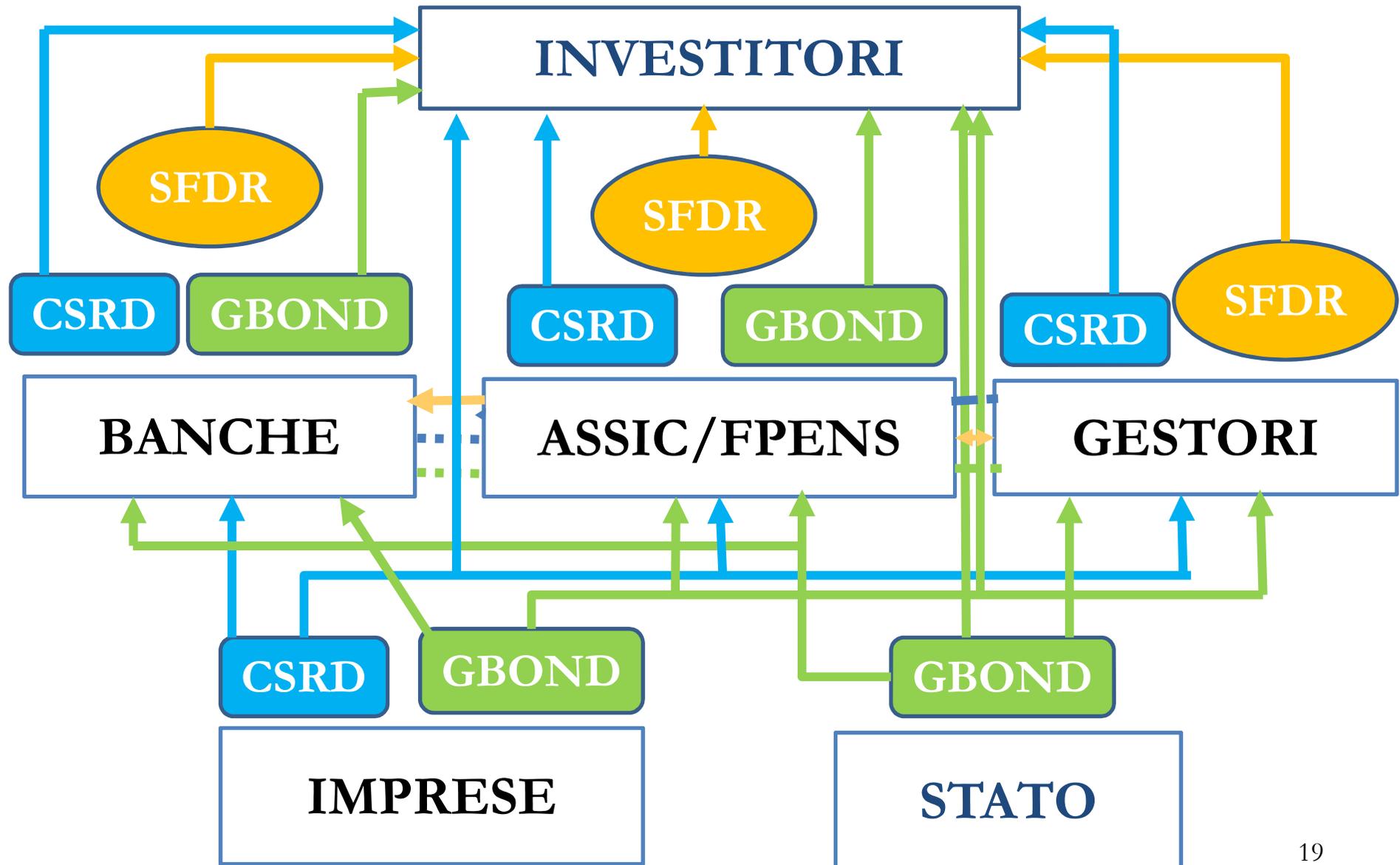
Importanza della disclosure non finanziaria

La bozza di Direttiva Corporate Sustainability Reporting (CSRD)

Modifiche della NFRD

- **Obblighi di informativa per tutte le imprese di grandi dimensioni e le imprese quotate emittenti** (ad eccezione delle microimprese quotate in borsa)
- **Obbligo di certificazione** delle informazioni sulla sostenibilità;
- **Maggior dettaglio** sulle informazioni da comunicare, nel rispetto di principi obbligatori dell'UE in materia di informativa sulla sostenibilità (**proporzionalità SME**)
- **Pubblicazione nell'ambito delle relazioni sulla gestione e divulgazione in un singolo formato digitale leggibile da un dispositivo automatico**
- **Mandato** alla Commissione di definire degli **standard** per il reporting sulla base dell'**advice** dell'European Financial Reporting Advisory Group (**EFRAG**)

Importanza della disclosure non finanziaria





Conclusioni

- ❖ **I rischi ESG, e in particolare quelli connessi con il cambiamento climatico, condizionano tutti gli aspetti dell'attività delle imprese, dell'economia e del sistema finanziario**
- ❖ **Tutti siamo chiamati a riconoscere i loro effetti, a misurarli e a gestirli.** Il sistema finanziario in particolare deve canalizzare i capitali privati verso le imprese per aiutarle a cogliere la sfida della transizione
- ❖ **Per fare ciò servono nuove informazioni (es. sulla sostenibilità delle imprese).** La produzione di tali nuove informazioni comporta dei costi non irrilevanti (specie per le PMI), ma apre anche a notevoli opportunità
- ❖ **Anche grazie allo stimolo della regolamentazione e della cooperazione internazionale, progressi sono stati compiuti, ma altri ancora restano da conseguire**
- ❖ **La dimensione sovranazionale degli obiettivi ESG richiede uno sforzo congiunto a livello globale.** L'esperienza maturata in Europa potrà fungere da stimolo e da esempio

Grazie

Contatti

Roberta Fiori

Dipartimento Vigilanza Bancaria e
Finanziaria
Servizio Regolamentazione e Analisi
macroprudenziale
Via Milano, 53 - 00184 Roma
☎ phone +39 06 4792 4555;
mobile +39 331 6561360;
✉ roberta.fiori@bancaditalia.it

Luca Zucchelli

Dipartimento Vigilanza Bancaria e
Finanziaria
Servizio Supervisione Intermediari
Finanziari
Via Nazionale, 187- 00184 Roma
☎ phone +39 06 4792 5930;
Fax +39 06 4792 90807;
✉ luca.zucchelli@bancaditalia.it